

# Rimbalsando tra "rossi" e "neri"

Sugli opposti schieramenti per fissare i momenti di uno scontro di intenti

**DI EMANUELE MANDELLI**

Ma cos'è la destra, cos'è la sinistra? Viene facile citare Gaber adesso che è appena morto. Ma è un richiamo perfetto. Alle 14.30 non c'è né destra né sinistra. Giornalisti, vice questore, manifestanti e forze dell'ordine prendono tutti assieme il caffè al bar Centrale. «C'è più polizia che ad Atalanta - Brescia», scherza Attilio Galmozzi. Poi ci si cala nei ruoli. La musica sparata ad alto volume con i canti è decisamente di sinistra. Eccheggia-no versioni ska degli Stormy Six di "Stalingrado" e gli immancabili Area di Demetrio Stratos, anche se "Area" come movimento è di destra. Sempre musica ma l'inno nazionale cantato sventolando tricolori ecco questo è decisamente di destra. I cori con le rime sono di sinistra, gli slogan sono di destra. Il contatto fisico cruento è da imbecilli. I bomber verdi e neri sono ancora indis-

solubilmente di destra, la kefia rimane solamente di sinistra. Le facce poco rassicuranti sono equamente distribuite. Così come quelli che se la prendono con i giornalisti che rimbalsano da uno schieramento all'altro. La birra rimane di sinistra, così come le bottiglie vuote che volano. La cultura del dialogo ieri non è stata né di destra né di sinistra. L'improprio "Zecche" rimane ancora ad appannaggio della destra. Le spaccature interne invece sono ancora incredibilmente di sinistra; i Centri Sociali avanzano, Rifondazione si dissocia. Volantinaggi e comizi rimangono ancora una "fissa" della sinistra. I comunicati ufficiali invece spettano al Vice sindaco. Chiedere: "Sei dei nostri?" è diventato di destra. Così come pure per un giovane di 20 anni dire: «Queste sono cose che succedevano nel 1973» riferendosi al fatto che: «un compagno mi ha fotografato». Alle 19 in punto però palla al "centro" che è sabato sera.



## **COMUNICATO** E il comune condanna...

Indignazione e condanna esprime, attraverso un comunicato, l'amministrazione comunale per i fatti accaduti ieri pomeriggio in piazza Duomo. «La violenza come strumento di lotta politica è sempre da condannare», ha sottolineato il Sindaco **Claudio Ceravolo**. «Quanto è accaduto è stato un brutto spettacolo che non vogliamo mai più rivedere».

LA CRONACA di Cremona, Casalmaggiore, Crema

DOMENICA 5 GENNAIO 2003 • 2